

0



EU

410
[Signature]

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

PARERE N. 3029 del 07/06/2019

[Signature]
AM
[Signature]

Progetto	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano - Prescrizione: A.8.</p> <p>ID_VIP: 4522</p>
Proponente	Terna Rete Italia S.p.A.

[Signature]

[Signature]

[Multiple signatures and initials]

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente “*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*” e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante “*Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*”.

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248*” ed in particolare l’art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l’art.12, comma 2.

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

VISTO il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

VISTA la nota DVA.U.0005537 del 04/03/2019, acquisita al protocollo CTVA.I.000818 del 04/03/2019, con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, Direzione Generale) ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale (di seguito, Commissione VIA) la documentazione per la verifica di ottemperanza relativa alla prescrizione n. A.8 del decreto di compatibilità ambientale n. DM 2014-0275 del 17/11/2014 ai sensi dell’Art. 28 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i. della società Terna Rete Italia Spa prot.n. TERNA/P20190014130 del 21/02/2019;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo di compatibilità ambientale DM 2014-0275 del 17/11/2014 e il parere VIA n. 1318 del 2/08/2013 e n. 1437 del 7/2/2014;

CONSIDERATO che la prescrizione A.8 del citato decreto di compatibilità ambientale, recita:
"In merito alla prescrizione n. 6 della DGR della regione Emilia Romagna, che richiede la posa del cavidotto al di fuori del sedime stradale della S.P. n. 7, dovrà essere accertato che il tracciato non interferisca con habitat naturali e con eventuali recettori".

VISTO il parere favorevole della Città Metropolitana di Bologna in merito all'adeguatezza della variante progettuale con il sedime della SP 7, Valle dell'Idice;

CONSIDERATO che, al fine di ottemperare alla prescrizione di cui trattasi, il Proponente ha prodotto una analisi specifica relativa alla presenta ed eventuale interferenza di habitat naturali, nonché la presenta di eventuali recettori;

CONSIDERATO che, il cavo interrato "F" in progetto inizia il suo percorso dal sostegno 15F, sul quale sarà realizzata la transizione da elettrodotto aereo a cavo, e termina su uno stallo dedicato nell'area della esistente Stazione Elettrica di San Benedetto Querceto, per una lunghezza complessiva di circa 900 m;

CONSIDERATO, altresì, che il tracciato del cavidotto, in ottemperanza alla richiesta e prescrizione della Regione Emilia Romagna di non interessare direttamente il sedime stradale, corre prevalentemente a lato del sedime stesso della Strada Provinciale S.P. 7 (lato est), in una fascia di territorio sottoposto comunque ad una alterazione ambientale dovuta alla presenza della massicciata della strada nonché dall'esercizio della strada stessa;

CONSIDERATO che, al fine di caratterizzare l'ambiente naturale nell'area interessata dal tracciato del cavidotto F, il Proponente ha preso in considerazione la Carta degli habitat della città metropolitana di Bologna realizzata nel 2017, all'interno del più ampio progetto "Carta della Natura", che "individua lo stato dell'ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali ed i profili di vulnerabilità territoriale";

CONSIDERATO che, sulla base di tale analisi, il cavidotto attraversa le tipologie di habitat riportate nella Tabella seguente:

Codice	Habitat		Lunghezza (m)
	Descrizione		
38.2	Praterie da sfalcio collinari e montane		105
44.D2_CN	Boschi ripariali di specie alloctone		25
44.61	Boschi ripariali a pioppi		170
82.3	Colture estensive e sistemi agricoli complessi		210
86.1	Centri abitati		315
86.32	Siti produttivi e commerciali		75

CONSIDERATO che, relativamente all'habitat 'Praterie da sfalcio collinari e montane', questi sono diffusi soprattutto nell'alta collina e nel piano montano del bolognese. A partire dagli 800 metri di quota risultando essere l'unica attività agricola avendo completamente soppiantato sia i coltivi che le colture foraggere. Sono caratterizzati da un'elevata biodiversità che aumenta in maniera proporzionale con l'aumentare della quota; al loro interno può trovarsi *Arrhenatherum elatius* come diverse specie tipiche dei mesobrometi. Spesso queste praterie sono concimate e sottoposte a più tagli annuali.

CONSIDERATO e VALUTATO che il tracciato interessa tale habitat per un tratto di circa 105 m e che, sulla base della documentazione fotografica prodotta, in corrispondenza dell'area di interesse, tale habitat è attualmente sottoposto a coltura, con una connotazione seminaturale;

CONSIDERATO che, relativamente all'habitat 44.61 Boschi ripariali a pioppi, questi sono boschi ripariali dominati dai pioppi (*Populus alba* e *Populus nigra*) a cui si accompagna spesso *Salix alba* occupano suoli ricchi e scarsamente drenati soggetti a prolungate inondazioni stagionali. Si sviluppano lungo tutti i corsi d'acqua della fascia pianiziale e submediterranea fino agli 800 metri di quota e possono essere più o meno estesi. Frequentemente, soprattutto lungo i corsi d'acqua della Pianura Padana, queste formazioni sono parzialmente invase da robinia;

[Handwritten signatures and marks]

CONSIDERATO e VALUTATO che il cavo interessa tale habitat per un tratto di circa 170 m nella fascia a confine con la strada provinciale che risulta priva di vegetazione arborea caratterizzante l'habitat, anche per motivi di sicurezza;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'habitat 44.D2_CN Boschi ripariali di specie alloctone, questi sono rappresentati da boschi ripariali dominati da Robinia pseudoacacia. Sono boschi di sostituzione di pioppeti o saliceti dovuti ad una errata gestione dell'uomo che ha favorito l'ingresso della robinia;

CONSIDERATO e VALUTATO che il cavo interessa tale habitat per un tratto di circa 25 m sempre nella fascia a confine con la strada provinciale che risulta priva di vegetazione arborea anche per motivi di sicurezza, come anche mostrato nella documentazione fotografica a corredo della documentazione presentata dal Proponente;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'habitat 82.3 Colture estensive e sistemi agricoli complessi, queste sono descritte come aree agricole tradizionali con sistemi di seminativo occupati specialmente da cereali autunno-vernini alternati da siepi, prati permanenti e boschetti. Sono diffusi nell'ambito collinare dai 100 fino ai circa 500 metri di quota, dove vengono sostituiti dalle colture foraggere (81) soprattutto nell'area del consorzio del Parmigiano Reggiano, cioè ad ovest del fiume Reno. Con questo codice vengono cartografati anche gli orti.

CONSIDERATO e VALUTATO che il tracciato interessa tale habitat per diversi tratti con uno sviluppo complessivo di circa 210 m. Tali aree sono soggette a rotazioni colturali, anche se l'area impegnata risulta a lato del sedime stradale e, quindi, solo limitatamente coltivata;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda l'habitat 86.1 Centri abitati, questa è una categoria ad amplissima valenza in cui vengono riuniti sia il tessuto residenziale continuo che discontinuo, gli insediamenti di servizi pubblici e privati, le strade, le autostrade e le ferrovie;

CONSIDERATO e VALUTATO che il cavo interessa tale habitat in diversi tratti per uno sviluppo complessivo di circa 315 m; in particolare, in corrispondenza dell'area di interesse, tale habitat è rappresentato dal tessuto discontinuo della località Ca' di Corradino e Fenarina e che in tali aree il tracciato passa a lato del sedime stradale, a meno di un tratto di lunghezza di circa 50 m che, per la ridotta distanza tra le abitazioni e il sedime stradale, al fine di rispettare la distanza di prima approssimazione (DPA), sarà posato in TOC (Trivellazione orizzontale controllata) al di sotto del sedime stradale senza eseguire nessun tipo di scavo a cielo aperto in strada;

CONSIDERATO che, relativamente all'habitat 86.32 Siti produttivi e commerciali, questi sono rappresentati da insediamenti produttivi industriali, commerciali, artigianali ed agricoli con i loro spazi annessi. Sono cartografati con questo codice anche gli interporti e impianti smistamento merci, aree di produzione e trasporto energia, discariche e depositi di rottami a cielo aperto;

CONSIDERATO e VALUTATO che il cavo interessa tale habitat per un tratto di circa 75 m in ingresso al sito di stazione; tale ambiente è rappresentato appunto dalla Stazione Elettrica esistente di S. Benedetto del Querceto;

VALUTATO, in conclusione, che, sulla base della documentazione presentata dal proponente, inclusa la documentazione fotografica, non si ravvisano interferenze con habitat naturali di particolare valore;

CONSIDERATO che, relativamente alla valutazione della presenza di recettori sensibili, il Proponente ha prodotto la valutazione delle DPA, con particolare attenzione a eventuali recettori nei centri abitati di Ca' di Corradino e Fenarina;


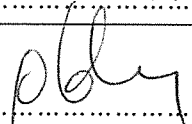
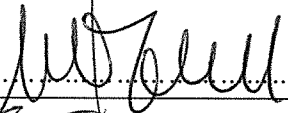

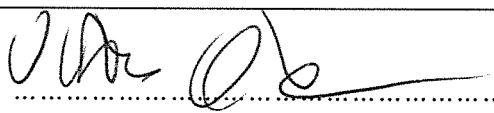
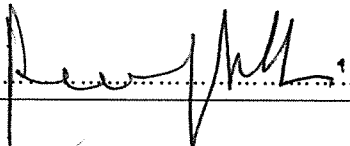
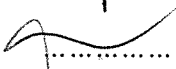
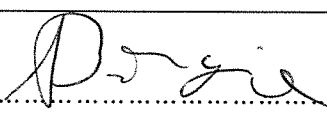
VALUTATO, tuttavia, che la sola rappresentazione della proiezione a terra della DPA mostra un'anomalia non verificabile proprio in corrispondenza di alcuni fabbricati, non meglio connotati, all'altezza di Ca' di Corradino e che, pertanto, non sia possibile escludere la presenza di recettori all'interno della DPA;

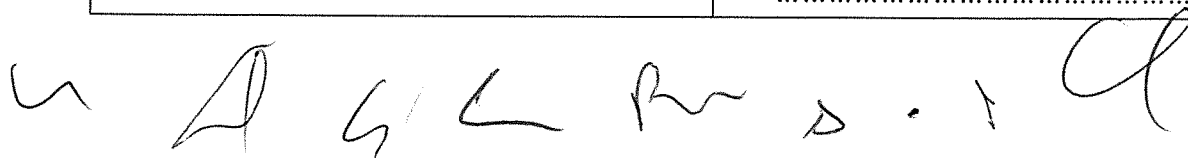
VALUTATO, pertanto, che siano necessari ulteriori approfondimenti analitici (mancano, ad esempio, i dettagli del calcolo della DPA) al fine di escludere la presenza di recettori sensibili all'interno della DPA oppure, ove fosse accertata la presenza di recettori all'interno della DPA, individuare possibili ottimizzazioni progettuali ulteriori che consentano, al contempo, di rispettare la prescrizione della Regione Emilia Romagna in merito alla SP7 e garantire il rispetto dei livelli di esposizione ai campi elettromagnetici come previsti da normativa.

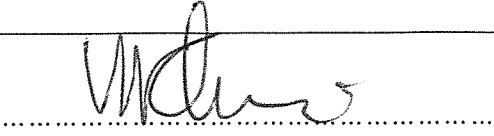
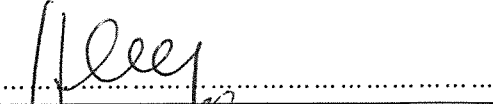

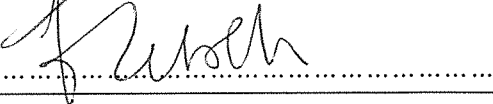
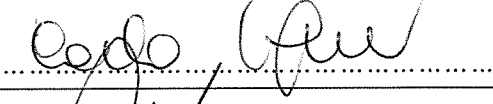

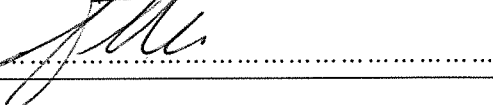
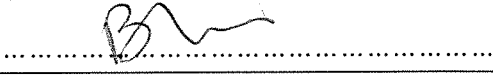
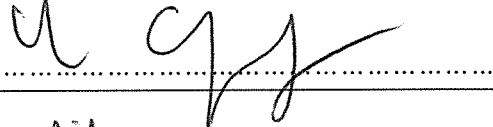
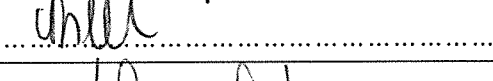
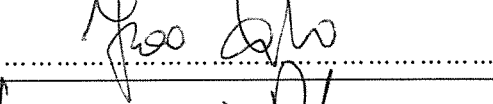
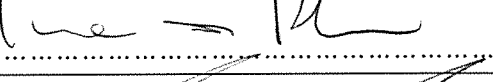
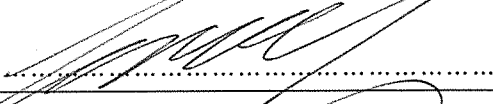
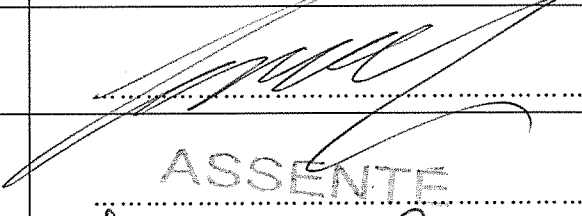
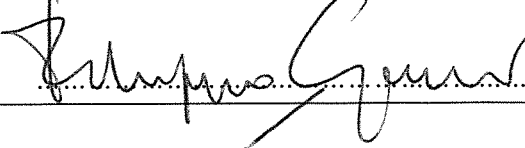
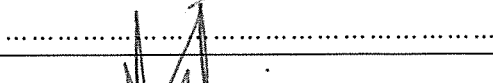
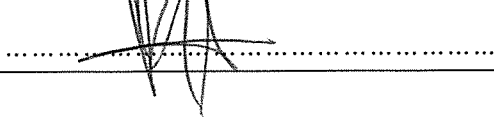
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

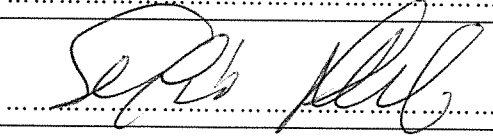
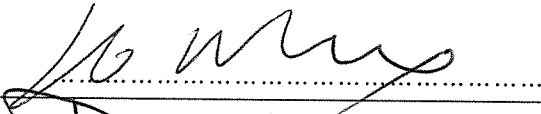
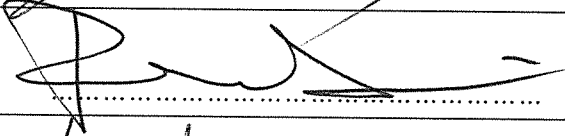
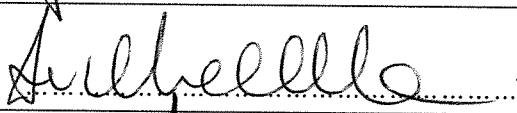
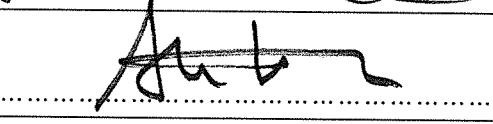
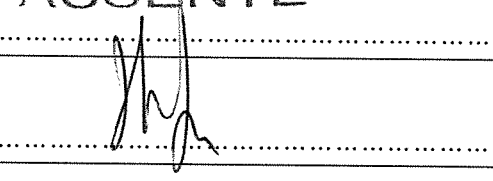

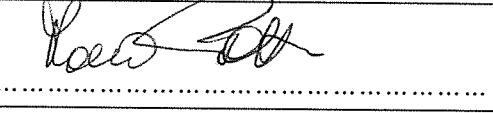
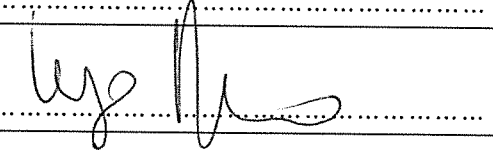
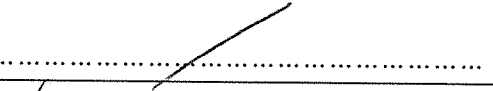
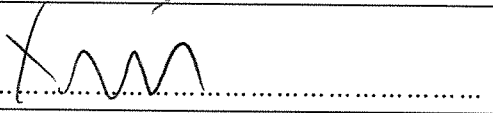
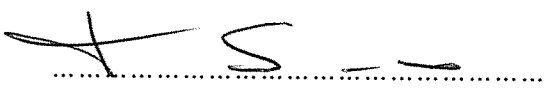
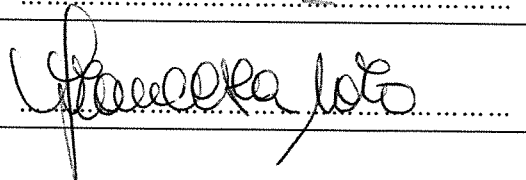
RITIENE

OTTEMPERATA la prescrizione n. A8 del Decreto di compatibilità ambientale DM 2014-0275 del 17/11/2014 limitatamente all'interferenza con habitat naturali.

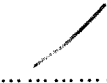
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	ASSENTE
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	
Prof. Saverio Altieri	/
Prof. Vittorio Amadio	
Dott. Renzo Baldoni	
Avv. Filippo Bernocchi	
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE



Ing. Stefano Calzolari	
Ing. Antonio Castelgrande	
Arch. Giuseppe Chiriatti	
Arch. Laura Cobello	
Prof. Carlo Collivignarelli	
Dott. Siro Corezzi	
Dott. Federico Crescenzi	
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	
Cons. Marco De Giorgi	
Ing. Chiara Di Mambro	
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	 ASSENTE
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	

Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE
Dott. Vincenzo Ruggiero	
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	ASSENTE
Arch. Francesca Soro	

u

Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	